



Controlli di Arpat e Forestale nell'ex cava

VAGLIA

Ex Cava Si attendono i risultati

MOMENTO di pausa nella cava dei veleni di Paterno. Nell'attesa dei risultati delle misurazioni della radioattività, infatti, i cumuli di sacconi contenenti il temibile Polverino 500 mesh sono stati ricoperti con i teli speciali. Ma si tratta, lo specifichiamo subito, solo di una tregua. Per varie ragioni. Primo: perché ancora non è dato sapere quali siano stati i risultati di tali analisi. Specie per quanto riguarda le seconde misurazioni, quelle cioè eseguite aprendo alcuni sacchi e campionando il loro contenuto. Secondo, perché non si è trattato, necessariamente della misurazione delle emissioni di ciascun sacco (essendo molti praticamente sepolti sotto gli altri). Una tregua, dicevamo, che sarà interrotta tra circa quindici giorni; quando gli uomini di Arpat e Forestale torneranno per eseguire misurazioni sul contenuto di Nichel. Tanto è vero che, in vista di operazioni prolungate, sono stati porta-

ti nel perimetro di cava anche degli elementi prefabbricati, che saranno utilizzati dai tecnici come spogliatoi. Tutto, lo ricordiamo, serve a caratterizzare i rifiuti. Ossia a stabilire con precisione la loro natura e, quindi, le procedure corrette da seguire per il loro smaltimento. Oltre a questo aspetto, però, c'è la parte relativa al procedimento penale, che da questo non può considerarsi slegato. Pare infatti che sia imminente l'arrivo di alcuni avvisi di garanzia e, se dalle operazioni con i rifiuti dovessero emergere delle novità, le posizioni potrebbero aggravarsi o comunque mutare. Non è chiaro, ancora, se a queste seconde analisi presenzieranno anche i consulenti di parte, come è stato nei giorni scorsi; certamente però tutto quello che succederà potrà essere importante. Tutti, ora, aspettano che la situazione finalmente si sblocchi per dare il via, finalmente, alla rimozione dei sacconi.

Nicola Di Renzone

